Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 217 DOMENICA 14 Novembre 1915

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Discorsi in treno.

Viaggiavo.

Era appena l'alba, un'alba piovosa, uggiosa quanto mai. I finestrini della vettura appannati più che dal tepore interno dall'umidità che incombeva fuori, lasciavano a malapena filtrare un debole chiarore, che invitava al sonno.

Anche la lampadina del *«coupè»* s'ostinava a rimanere spenta.

Abbandonai il giornale su cui avevo invano affaticato gli occhi, e guardai fuori.

Il treno era fermato, in una stazione di transito. Contro la vetrata picchiettava monotona la pioggia, e larghe goccie d'acqua rigavano il vetro. Seguivo distratto il formarsi di quelle goccie, ed il loro precipitare dapprima lento poi rapido rapido, in una pozzetta in basso. Accanto al mio posto un commesso viaggiatore milanese sonnecchiava borbottando dalle labbra semichiuse un sospiro affannoso, dal ritmo sonoro uniforme; una vecchia signora di fronte a lui si girava e rigirava sbuffando e sospirando come chi cerchi una posizione meno incomoda e non vi arrivi; più in là, un frenatore appoggiato allo schienale del sedile reggeva vicino gli occhi il giornale della sera innanzi.

Il treno riparte. Il viaggiatore si scuote. Il frenatore lascia andare il giornale. La signora sospira più forte, mormorando un «finalmente!»

Guarda ora i vicini, la sua larga bocca sporgente sembra aprirsi ad un sorriso: forse, ella vorrebbe... sedurre qualcuno a «scambiare la parola»... Spirito espansivo, non può tacere. E poi, il viaggio è così monotono, con quell'umidità che provoca i brividi, e con quel stillicidio perenne!...

— Che tempo, ah?! — esclama, rivolta al viaggiatore.

E questi di rimando:

— Mah! che s'ha da fare?...

— E pensare — riprende la signora che non può rassegnarsi al silenzio — e pensare a quei poveri soldati che sono in trincea!... Mah!.... che s'ha da fare?... Beati loro, beati loro che non senton la guerra!... — prorompe indi con foga.

— Come non sentiamo noi la guerra? — esclama il frenatore abbandonando definitivamente il giornale che non aveva letto e non poteva leggere, in quella semi oscurità... Che dice, benedetta lei..., non sentiamo noi la guerra? altro chè...

E per essere più espressivo, il buon uomo, trincia replicatamente l'aria con la palma della mano all'altezza del ventre. — Nella nostra città, — specialmente — conclude

Il discorso ormai si avvia e la signora non l'abbandona più. Io sto in ascolto.

. . .

— Non volevo dir questo — dice — non volevo no... Dicevo solo: beati loro che non sono al fronte... Io, per esempio, vengo da Cormons (e nel dir questo, ella guarda alternativamente il viaggiatore ed il frenatore, quasi per leggere sui loro volti l'effetto di quel nome.) Proprio da Cormons, vengo... Se sapessero!..

Noi sì che viviamo in guerra. Anche l'altro ieri hanno tirato sulla stazione.

E che granate!.. Tremano perfino le case... Perfino le case tremavano! ripete ancora come per convincere viemmeglio se stessa e gli altri.

— Sono stato parecchie volte, io, a Cormons — esclama con aria di superiorità il frenatore; anzi, più di una volta ha dovuto fuggire... Perchè, vede, — esclama, rivolto verso il viaggiatore — una volta, sparavano ogni giorno; adesso ogni tanto. Un giorno sentii il colpo e fui appena appena in tempo di gettarmi nel fossato lungo alla strada. Ne sono uscito tutto infangato, che parevo un *Ecce Homo*... Il fango l'avevo sino ai cappelli!.. Perchè vede, bisogna essere furbi un poco, per non rimetterci la pelle. Quando sparano, si sente prima il colpo, e due minuti dopo giunge la palla. In questo intervallo vi ha tempo di gettarsi per terra...

— Già, già — risponde il viaggiatore che comincia ad interessarsi.

—... La batteria che spara sulla stazione di Cormons deve essere in qualche vallata vicina...

— Certo — interloquisce la signora — Dicono che sia nascosta in una grotta. Nelle prime settimane, sparava quasi ogni giorno, dieci, dodici, venti colpi... e sempre contro la stazione...

— Ed è stata distrutta? — chiede con interesse il viaggiatore dopo una lunga pausa.

— Nò, nò — risponde il ferroviere — Hanno quasi distrutto il grande albergo che si trova davanti ad essa; ma la stazione fu solo danneggiata e sempre riparata prontamente. Mi trovavo anch'io a Cormons quando capitò su questa una granata. Il proiettile colpì un'ala del tetto, sfasciandola. Nel domani, i nostri soldati del genio, s'accinsero a riparare il guasto; ma eccoti un altro proiettile che colpisce proprio l'ala opposta... Fu una vera fortuna se non si ebbero vittime.

— E la stazione fu mai colpita? — chiedeva il viaggiatore...

— No, mai, ch'io mi sappia...

— Sì, sì, — esclama la signora, — Che cosa dice, caro lei?!... Proprio l'altro ieri, fu colpita ad un angolo, che rimase bucato soltanto; ma non vi furono danni rilevanti.

— Eh, se è per questo, anche altre volte i proiettili caddero vicino all'edificio principale. Ch'io mi ricordi, un giorno una granata sfasciò la latrina... Un'altra trasportò di alcuni metri le palizzate... Un'altra ancora cadde vicino alla caldaia per il raccoglimento delle acque... Anzi in quella occasione non so in che modo la sentinella accanto al recipiente fu salva; per miracolo, proprio per miracolo! Si figurino, che la granata scoppiò a meno di un metro dal soldato?...

— Eh, non dica certe cose...

— Perbacco! è verissimo: me lo raccontò due giorni dopo il soldato stesso... Si salvò cacciandosi, non appena udì il rombo, nell'interno della caldaia!... Il proiettile scoppiò un minuto più tardi, ad un lato del suo rifugio.

Gesta di meraviglia, e di stupore da parte dei due ascoltatori.

— Volevo dire io — interviene a sua volta il viaggiatore. Le granate scoppiano sempre?

— No, le assicuro che no — risponde la signora che per la decima volto cambia posizione....

— Posso dire anch'io che non sempre scoppiano — conferma il frenatore. Non scoppiano specialmente quelle ultime fabbricate... Proprio a Cormons ne cadde una da 305 in piazza... Sa, in piazza, dunque sul terreno duro... Sfondò è vero la strada e s'incastrò nella terra profondamente; ma non esplose. Anzi, è ancora là come è caduta. Per otto giorni fu posta una sentinella perchè la gente non si avvicinasse. Poi, non esplodendo ancora, la colossale granata fu ricoperta... La estraranno a guerra finita.

— Ho udito dire osserva il viaggiatore — che le raccolgono tutte, e le fanno esplodere in mucchio a distanza dagli abitati. Sparano per un nonnulla questi austriaci!..

Persino contro una sola persona, mi diceva ieri un sergente, reduce dal fronte. Che bel tipo di ragazzo!..

Si figurino che per premio aveva ottenuto una licenza di quindici giorni. Un giovane tutto muscoli, tipo energico, ma di quelli che di rado s'incontrano... Veniva dal fronte, come ho detto; anzi lo trovai alle cinque di sera ed alle due aveva lasciato il fuoco. Mi narrò che le cose andavano molto bene. Egli nella mattina aveva avuto ordine di attaccare con un plotone una trincea. Loro sanno che gli attacchi si fanno a ondate. Parte prima dalle nostre trincee un plotone, poi lo segue un'altro e così correndo tutto un reggimento magari

I pochi uomini comandati dal sergente, gridando Savoia! Savoia! balzarono d'un salto contro la trincea nemica. Il sergente che aveva fatto la scuola di mitragliere, s'impadronì di una mitragliatrice nemica e la volse contro gli austriaci e si mise a sparare a sparare... ben 750 colpi, fece partire, uno dietro l'altro. Il suo atto ardito fu osservato dal generale e lo premiò appunto con la licenza... strano tipo.... Se sapessero come l'aveva a morte con gli austriaci! — «Io — mi diceva — «non perdono a nessuno, dopo che ho visto il mio tenente cadere ferito, ed essere ucciso sul posto dai barbari.. a nessuno nessuno voglio perdonare!...»

— Sono barbari, proprio barbari, interrompe la signora. — Noi a Cormons ne sappiamo di quelle!... E dire invece che i nostri soldati trattano così bene... In un ospedale di Cormons per dir lor un esempio, è morto l'altro giorno un capitano viennese. Ebbene lo crederebbero?... Si ebbe cure e conforto ed onore più che uno dei nostri!... Non è una novità quella che racconto.

Del resto, mia cognata, e mia sorella che fanno le infermiere; — sa — esclama rivolta al ferroviere — curano i feriti negli ospedali — mi dicono sempre che quando arrivano due feriti uno italiano l'altro austriaco, è prima curato l'austriaco...

— Mah!... Sono certe cose che proprio non si comprendono. Io dico quello che ho sentito dire dalle sentinelle che guardano i prigionieri.. A loro, pan limitato, agli altri pane a volontà... e in tutto un trattamento migliore che ai nostri... E in cambio, che cosa ci danno quei barbari... Ecco qua: l'affondamento del piroscafo *«Ancona»*, un piroscafo che trasportava solo passeggieri...

Siamo troppo buoni, noi; dovrebbero fucilarli, i prigionieri; proprio fucilarli!.. — esclama con gesto da irritato il ferroviere. — Fucilarli per rappresaglia!..

— Ecco, io — sospira commossa la signora — io... per esempio... non arrivo a comprendere il perchè hanno affondato quel piroscafo... Lo affondino magari, ma le donne, ma i bambini... Santo Dio!... Perchè tanta crudeltà?.. Oh quello che ha provocato questa guerra maledetta?...

Lunga pausa.

— Va lontano signora? — chiede il viaggiatore, scuotendosi. — Un brutto viaggio con questo tempaccio!..

— Mah! che vuol farci... Mi batte il cuore, così sa — risponde la donna agitando sul petto il pugno chiuso — Vado a trovar il mio figliolo reduce dal fronte... E' a Treviso, ora... Se lo vedesse!... Ha tanto entusiasmo quel bambino.

La signora si terge una lacrima che le imperla le ciglie. Sa, è un volontario il mio figliolo.. Oh! lui non ha paura no...

— Ho anch'io un nipote volontario sul lago di Garda — interloquisce il viaggiatore. — Egli è rimasto ferito. Una palla gli ha strappato un pezzo del gomito sinistro.. Se lo sentisse come racconta la sua giornata! Fu il primo del suo plotone ad uscir dalla trincea; ma fatti pochi passi, cadde ferito ed è rimasto lì privo di sensi, mentre gli altri avanzavano arditamente. Quando rinvenne, si vide in mezzo ad un campo dove anche altri feriti giacevano. Mi raccontò di aver sentito solamente allora il dolore della ferita. Ma più ancora lo facevano soffrire i lamenti degli altri che si trovavano intorno. Tentò alzarsi, ma non potè... Allungò la destra per appoggiarla sul terreno e fare così forza... Orrore! pose la mano sul cadavere di un ufficiale austriaco.. Quando venne l'ambulanza a raccoglierlo, volle portar con se il berretto di quell'ufficiale, come ricordo della brutta avventura...

— Oh! quei volontari — dice sospirando la signora — quei volontari... Fa bene il governo tenerli indietro.. Non conoscono disciplina, vanno avanti avanti come al tempo di Garibaldi; e poi...

. . .

In quel mentre il treno si fermò. Era giunta la destinazione per lo scrivente, il quale pensò bene di riprodurre il dialogo involontariamente sentito non foss'altro perchè serva come diversivo in questi tempi in cui dappertutto si parla di guerra! Y.

La canzone del sogno.

A la Contessa Ceresa Minotto.

Senti la mia parola, anima ardente,
la mia parola fervida e lontana,
d'oltre la carne mia grama e dolente

lo spirito rigode quell'arcana
angoscia che tu sai. Nel sogno avvivo
l'ideale purissimo e la vana

ansia, il singulto per lo strazio vivo
cessano se arde il fuoco sul nevoso
vertice per il gaudio primitivo.

Crebbe la forza al trepido riposo
d'una gente che seppe anche soffrire
e seppe la vergogna in oblioso

indugio: maturava l'avvenire
nel sangue, su le forche: era il destino
nel buio, ma l'aurora ebbe a venire.

Ora seguono i martiri il cammino
senza più sosta e scavano altre fosse,
ma l'Alpe nostra è sempre più vicino,

e l'anime s'avviano commosse
a la gran fiamma. Oracolo risorto
canta il cannone verso altre riscosse.

Parla il fato ne l'attimo a conforto
d'ogni strazio: la razza macilenta
ringiovanisce il suo fremito morto

e nel giudizio novo che ritenta
il ferro dice la sentenza nova
inaudita, al vento, a la tormenta.

Anima ardente, più non ti commuove
il dubbio: estinto sia l'ansito gramo
dei deboli, dei vinti a la gran prova,

non sia torpore sotto il suo richiamo
ma erompa per il fascino, a le vette,
come sotto al chiaror di un talismano,

ne lo splendore de le balonette,
l'impeto e sogno sia, sogno fervente
d'opera per le altissime vendette.

Senti la mia parola, anima ardente;
fatto d'angosce il mio presentimento
era e la mala carne era dolente.

Ora non più! Con spasimo m'avvento;
anch'io dove può giungere l'ardito
braccio; il mio grido getto ad ogni vento.

Ed è puro con me rinvigorito
quel senso umano di melanconia
che trapela per tutto l'infinito

ed è speranza, palpito, agonia.
Senti, sorella: anch'io brucio il mio cuore
ne la gran fiamma e deh! precinto sia

quel fuoco dal fulgor del tricolore.

CARLO MACCHIAVELLO

CRONACA PROVINCIALE

Tre friulani decorati al valor civile.

Nell'elenco dei decorati al valor civile, pubblicato nell'ultimo numero della «Gazzetta Ufficiale» troviamo i nomi di tre friulani che furono fregiati della medaglia di bronzo per i seguenti atti di valore:

— Spilimbergo co. Albino impiegato, il 20 aprile 1914 in Rive d'Arcano con non lieve pericolo e non lievi stenti salvava un fanciullo caduto in un profondo gorgo del torrente Corno e già sommerso sotto le torbide acque.

— Vignuda Giovanni, Macchinista, il 20 Aprile 1914, in Rive d'Arcano si gettava animosamente in un profondo gorgo del torrente Corno, per soccorrere un fanciullo in procinto di annegare, senza riuscire nel suo nobile intento e correndo egli stesso rischio di affogare.

— Cozzarolo Silvio, calzolaio, il 6 giugno 1914, in Cividale, sebbene poco esperto nel nuoto, gettavasi vestito com'era, nel fiume Natisone, ingrossato e torbido per piogge recenti, riuscendo, dopo pericolose ricerche, a rinvenire un fanciullo cadutovi e già scomparso sott'acqua ed a trarlo poscia salvo alla riva.

Congratulazioni a tre bravi comprovinciali, per la meritata ricompensa al loro valore.

Concessione di sussidi a comuni

Il nostro corrispondente da Roma, Espigi ci invia in data 10:

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, sono stati firmati i decreti luogotenenziali che concedono i seguenti sussidi: di L. 3295 al Comune di Fiume Veneto per la costruzione del ponte lungo la strada Azzano Decimo-Cimpello;

di L. 5505 al Comune di Forgaria per la costruzione della strada di S Rocco;

di L. 1586,49 al comune di Nimis per la costruzione della strada Vallemontana Monte di Prato:

di L. 1035 al comune di Segnacco per la sistemazione della strada Teoria Quiestris.

Continuano a giungere notizie dei festeggiamenti con cui nelle terre redente fu solennizzato il genetliaco del Re Vittorio Emanuele III. Nel comune di Bergogna (provincia di Gorizia), si riunirono i sindaci della vallata (Bergogna, Sedula e Creda) dopo il Te Deum e il vermouth d'onore, e inviarono telegrammi a Sua Maestà, a Cortina Ampezzo, la festa assunse carattere plebiscitario solennissimo.

Leggende friulane.

(Continuaz. v. N. 213-214-216).

Si narra di un cattivo figlio, il quale s'era — contrariamente al voler di sua madre — fidanzato ad una giovane, bella, ma frivola e crudele, dietro i cui capricci egli aveva proprio perduto la testa. Irritata costei per l'opposizione della madre di quel suo amante, lo spinse con lusinghe e con minaccie ad uccidere la povera vecchia, ed a portarle il cuore, chè altrimenti non sarebbe stata sua.

Acciecato dalla sua folle passione, quel cattivo figlio corse a casa, prese un coltello, uccise la disgraziata vecchia e le strappò il cuore dove pur c'era tanto affetto per lui! Correndo con quel sanguinoso trofeo in mano, inciampò e cadde: ed il cuore della madre ebbe ancora un sussulto di premurosa cura per il figlio, ed una voce fiebile ed armoniosa ne uscì a richiederlo: — *Ti sei fatto male, creatura mia?*

Leggenda..., cosa da leggersi!... ma essa, anche in questo commovente aneddoto, chi viene a significare come nulla sia più grande dell'amore di una madre, amore che sa vincere tutti gli ostacoli, superare ogni pericolo, vincere ogni prova!

Accanto alle leggende patetiche, come questa, che vi ho narrato, abbiamo le leggende umoristiche. Tale è quella che ricorda l'origine delle famose *«Gubane»* di Cividale.

Quel gustoso pasticcio, specialità dell'antica città dei duchi Longobardi, avrebbe iniziato la sua carriera in occasione della venuta colà di un papa, il quale scambiò il manicarett friulano per una frittata ben rosolata. Così e per l'altra che ricorda l'origine de *«Scuete»* ricotta, che sarebbe stata offerta da un casaro a S. Ermacora, il quale — era appena tolta dalla bollente caldaia — esclamò in friulano: — *«E' scòte!»* — da cui *«scuete»*.

Ed è pure umoristica quella di quel tal frate dell'abbazia di Moggio, il quale se l'intendeva di sortilegio e di magia. Orbene, volendo attrarre lassù, nella sua cella, una formosa giovane del sottostante villaggio, con un pretesto ne richiese un capello. Fece il suo scongiuro, ma si vide, invece della ragazza, capitare, rotolando per la salita, spinto da forza prodigiosa, uno staccio, un *«tamè»*, o *«drazz»* come lo chiamano in Friuli. Cos'era accaduto? L'astuta giovane, anzichè uno dei suoi capelli, aveva dato al cupido frate un pelo di crine ond'era intessuto il suo staccio.

Fra le leggende umoristiche sono quelle che ci parlano delle fantastiche peregrinazioni di S. Pietro e di Gesù Cristo per il Friuli. In esse l'apostolo fa quasi sempre una figura ridicola o quasi. La sua azione è bonaria, da semplicione, e se qualche volta riesce ad accoccarla egli a qualcheduno, lo fa con bonomia, alla buona, senza retorica, senza dar per nulla nel sublime. Delle tante che di lui si narrano, forse la migliore è quella della lezione da esso data a quel borioso fabbro, il quale aveva scritto sulla sua officina; *Mestri sore dugg i mestris*. Maestro superiore a tutti i maestri.

A questa categoria di leggende appartiene anche il viaggio fatto *pedetentim*, da Udine a Resiutta, di San Martino, il quale cercava dove ci fosse il migliore sistema per far raffreddare la minestra. *«Cemút la disfredaiso?»* era la domanda che egli rivolgeva in ciascuno dei villaggi dove giungeva.

A Resiutta poi trovò un tale che vi sbocconcellava del pane e che copriva le ragioni aperitive con la bonaria espressione: *«'O la disfredi!»*

Qui si fermò S. Martino.

Alcune volte la leggenda è spregiativa e vi mette in canzonatura un villaggio e le sue genti.

Così son quelle che gli abitanti della Carnia narrano di Moggio, e quelle che, a riscontro, i Moggesi dicono di quei della Carnia. E gli uni e gli altri attribuiscono strani provvedimenti municipali od ecclesiastici, che dànno nel grottesco, come la ricerca di un Dio; la deliberazione per far crescere, un cimandolo alla base, il campanile, e via dicendo. Ed è di questo genere la storia *«da 'l prin giatt a Glemone»* del primo gatto capitato a Gemona, e del tumulto, che ne seguì.

Così avviene che quei di Rigolato sono messi in canzonatura da quei di Pesariis per una antica leggenda relativa al gallo che fregiava la cima del loro campanile, e che a quei di Venzone si dà l'epiteto de *«Cavoçhars»* o di *«Cavoçhs,* che sarebbe come a dire zucconi, perchè sul vertice d'un loro campanile faceva bella mostra di sè una grossa zucca, originale motivo decorativo invero!.

E diventano pure motivo di sarcasmo e derisione certe questioni d'indole ecclesiastica, come l'andata di quei canonici a Bragolino, *«Braul'ns»*, i quali — partiti da Cividale per esigere certe decime — dovettero, in fretta ed in furia, allontanarsene, restituendo il denaro raccolto. Il fatto fece sì — così la strana tradizione — che nelle litanie dei Santi, si introducesse il versetto: *A flagello Braulinorum libera nos, Domine!*.. Invece di quei di Segnacco, presso Tarcento, si narra di una rissa fra due sacerdoti per diritti giurisdizionali. Ed il patriarca Bertrando, secondo la tradizione popolare, muore sul campo della Richinvelda maledicendo *«à i matesmi di Brazzà, ài pitochs di Chaurià, à i tegnòs di Anchan, à i fracàss di Spilimbergh»* cioè ai pazzi di Brazzacco, ai pezzenti di Caporiacco, ai tignosi di Arcano, ai gradassi di Spilimbergo. Strano modo di mettere la nota satirica in una vicenda così grave e dolorosa, ma non inferiore all'altra, con cui, mettendo in dileggio la guerra di Gradisca, lasciò a essa sopravvivere l'epigramma.

A la 'uere di Gradischie
E son làs in vinch e dodis,
Sin tornàs in trentedoi!

Alla guerra di Gradisca sono andati in venti e dodici, son ritornati in trentadue!. Alla liberazione di quella Gradisca cioè che osiamo sperare abbia quanto prima da essere compiuta insieme con quella di tante altre terre tuttora irredente.

Ci sono leggende che illustrano nomi di paesi o di località. Il nome di *«Zampis»* paesello poco lungi da Udine, deriverebbe dalla frase proferita da un cavaliere, il quale, abbandonando la rocca di Castellerio, da cui era stato scacciato, ebbe a dire:

— *«Iò voi a la zampe!»* cioè: — «Io vado a mancina!» — e fu il fondatore della villa di Zampis. — Le milizie dei Cividalesi assediavano il forte castello di Gronumbergo ed, avendo incendiato le boscaglie, che tutto lo recingevano, speravano di farvi morire arrostiti ed affumicati i difensori. Costoro però, vista la mala parata, uscirono a salvamento da corto passaggio sotterraneo. Di ciò accortisi gli assedianti. dicevano:

«Pur e' jessin!» — Eppure escono! — Da quelle tre parole: *Pur e' jessin»* derivò il nome di *«Puriesin»* — Purgessimo, che ancora conserva il vicino villaggio.

E leggende sono quelle che tramandano agli Osoppani il ricordo di S. Colomba, quella della camera del re di Lucinico, quella dal *«Pozz de Lare»* in Udine e del fantasma carico di catene, che ne usciva di notte, e l'altra, che pure ci parla d'un fantasma uscente da un pozzo, posto nella vecchia casa del bosco presso Romans, in quel di Gradisca. Una leggenda pure viene ad illustrare la *«Çhiase da i Corvàz»*, la Casa del Corvi, antro scavati nei fianchi della montagna sopra Gemona. Si favoleggia di un bandito, che con la donna da lui rapita, vi si fosse rifugiato, conducendovi la vita per varii anni. Morì la sua compagna, morì il figlio nato da quello sciagurato connubio, ed il feroce bandito invecchiò in quell'antro, finchè i corvi, che volitavano intorno, entrando, ed uscendo, non avvertirono gli abitanti della sottostante Gemona, che lassù era morto, solo e disperato, chi aveva loro incusso tanto terrore.

Come quell'antro hanno le loro leggende, più o meno paurose, più o meno romanzesche, varie delle grotte, che s'aprono nelle nostre montagne, come quella di S. Giovanni, quella di Villanova di Tarcento, quella del Marodie, presso Ampezzo. In esse vi sono spiriti e demoni, nè più nè meno che nelle parti più aspre e selvaggie del terribile monte Canin, che aderge al cielo le sue cime biancheggianti di neve.

Accanto alle grotte abbiamo le cavità imbutiformi assorbenti, che ricevono il nome di «doline». A proposito di esse, corre questa leggenda: I contadini, contrariando al divieto ecclesiastico, attesero alla sfalciatura del fieno in giorno festivo, e riunirono il fieno stesso in covoni. Per punizione divina, tali mucchi, o covoni vennero ingoiati dal terreno, in cui ne rimasero le traccie, sotto forma di covi capovolti.

Sono poetiche e graziose certe leggende relative a piante ed a fiori; quella dell'azzurro miosotide, il vago fiorellino del padule, che comunemente corre sotto il nome di *non ti scordar di me*, quella del *semprevivo* od *autunnale*, quella del *ciclamino*, quella del grano saraceno, il *«sarasin»* del Friulani. Nè io vorrò starvele qui tutte a ripetere. Vi dirò in quattro parole quella del *semprevivo*, traducendola in riassunto da quel gentile idioma friulano, in cui l'espose Giuseppe Del Torre.

Una povera donna, a cui successivamente erano morti il marito e la vecchia madre, ebbe a perdere anche l'ultimo figlioletto, *«il so Tonutt»*.

Il giorno dei morti ella avrebbe voluto adornarne la recente tomba, ma non aveva fiori ed il procurarseli alla disgraziata sarebbe venuto a costare troppo, e piangeva desolata.

Continua.

Alfredo Lazzarini.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Nuove conquiste su tutto il fronte.

L'accanita lotta intorno a Oslavia.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 13 novembre — Bollettino N. 171:

La nostra offensiva, perseguita con instancabile tenacia lungo tutta la fronte, ci valse ieri qualche nuovo successo.

In valle Lagarina fu occupato il paese di Marco e conquistata, a oriente del paese, la costa Montana che da Zugna Torta Degrada verso nord su Lizzana.

I nostri velivoli bombardavano intanto Volano, sede di un comando austriaco.

In valle di Campello, un riparto di volontari alpini in ricognizione offensiva verso il Montalon, assaliva e metteva in fuga un forte nucleo nemico che scendeva da forcella di Valsorda.

Nell'alto Cordevole, continuano le operazioni per estendere il nostro possesso dalle conquistate vette del Col di Lana e del Sief anche alle pendici nord orientali di quel massiccio montuoso.

Sulle alture a nord ovest di Gorizia si combattè ieri accanitamente, e con alterna vicenda, attorno ad Oslavia e sotto la cresta del calvario. Prendemmo al nemico circa cinquanta prigionieri, dei quali tre ufficiali.

Sul Carso, la nostra avanzata prosegue tenace di trincea in trincea. Ieri furono fatti nuovi progressi verso Boschini ed espugnati alcuni trinceramenti e ridotte, mantenuti poi contro i violenti ritorni offensivi del avversario.

Generale CADORNA.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Si è radunato ieri il Consiglio Comunale, presenti 14 consiglieri; presiedeva il sindaco cav. avv. Pollis.

Aperta la seduta si discute nel nuovo appalto del dazio per l'anno 1916, il sindaco dà comunicazione che parecchie ditte inoltrarono proposte ma senza dati definitivi; il Consiglio delibera di invitare i concorrenti a presentare entro 10 giorni proposte concrete in caso contrario il servizio daziario sarà attivato per economia.

Deliberò di istituire un magazzino municipale per la vendita di uova e legna in vista dei prezzi alterati ed artificiosamente esagerati che si praticano oggi sulla piazza.

Prima di passare alle nomine il consiglio manda fervidi voti di guarigione all'assessore Mesaglio che deve subire un'operazione chirurgica. Si vota poi un elogio per la zelante sua opera disinteressata prestata quale presidente della Congregazione di Carità al sig. nob. de Paciani che scade da Presidente di quell'Opera Pia.

Nomine

In sostituzione del defunto avv. Romano Zuliani venne nominato assessore l'egregio cav. Felice Moro. Quale membro del Comitato forestale è nominato il perito Corrado Gabrici e della commissione d'ornato il sig. Burco Pietro.

Alla Commissione per la Tassa Esercizio:

Pasini nob. Carlo, Gottardis Robustino, Corte Cesare, Zanutto Attilio, Ciconi nob. Angelo, Caneva Giuseppe, Barbiani perito Valentino, presidente della Congregazione di Carità il sig. Caneva Giuseppe; membri i signori: Fusarini Gaspare, Corte Cesare; presidente del Giardino Infantile Corradini Monaco Ettore, ispettrice la signora Mazzocca Teresita.

Doveva seguire poi la nomina a presidente dell'Ospitale Civile, ma causa ballottaggio, l'assessore Freschi abbandona la sala ed il sindaco dichiara sciolta la seduta.

Sequestro di vini. — La zelante opera che presta l'ufficiale sanitario merita il più vivo elogio.

Ieri egli procedeva a importanti sequestri di una grande quantità di vini trovati con sostanze nocive; i contravventori vennero rinviati a giudizio.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del tenente Giovanni Piani elargirono al Comitato di Preparazione Civile: Battocletti Antonio L. 2, cav. uff. Vittorio Nussi 10, cav. Lorenzo Dal Largo 10, Miccoli G. Batta 5.

in morte di Daniele Rieppi: Esattoria imposte di Cividale L. 10, Miccoli G. Batta 2.

Al Giardino Infantile in memoria del tenente Piani: famiglia conte De Claricini L. 10

in memoria di Pietro Moro: Italia Angeli Bertazzoli L. 5.

Alla Congregazione di Carità in morte del tenente Piani: Battocletti Antonio L. 5.

in memoria di Pietro Moro: Angeli Angela ved. Bernardis L. 5.

PORDENONE

R. scuola tecnica. — Gli alunni iscritti alla locale R. Scuola Tecnica sommano a 230; parecchi di più dell'anno scorso.

Vennero divisi fra tre prime, tre seconde e tre terze.

Pro assistenza Civile. — La maestra signorina Amalia Massari sottoscrisse lire cinque mensili con decorrenza del 1 novembre alla preparazione civile.

SACILE

Per l'ordine pubblico. — In seguito a risse avvenute i giorni scorsi nella nostra città, il colonnello comandante del Presidio cav. Stroppa limitò l'orario di chiusura degli esercizi alle ore 9 di sera, pubblicando inoltre il seguente avviso:

«In alcune osterie della città, essendo accaduti fatti spiacevoli, ad evitare in seguito che l'ordine pubblico venga turbato, valendomi della facoltà concessami dall'art. 7 della legge 23 maggio n. 674, ordinerò la chiusura alle ore 19, e in modo permanente, a quell'albergo ed osteria, in cui si verifichino disordini.»

Scuola di disegno per operai. — Per deliberazione della presidenza della Società per l'Insegnamento, che entra ora nel suo XVI anno di vita verrà riaperta la scuola professionale di disegno a beneficio degli operai del distretto.

Domenica p. v. 14 corr. alle ore 9, nel solito fabbricato scolastico di via Ospitale, si riceveranno le iscrizioni.

Ogni alunno all'atto della iscrizione dovrà versare la quota di L. 2 se appartiene a questo comune. Per coloro che provengono da altri comuni la quota unica è elevata a L. 5

Gli alunni che chiedono la loro ammissione al 1 corso dovranno comprovare di aver superato l'esame della terza classe elementare.

Si raccomanda ai genitori ed ai capi officina di indurre i giovani operai ad approfittare di tale benefica istituzione.

FELETTO UMBERTO

Il comitato femminile di Colugna. — Comitato femminile di Colugna pro indumenti ai soldati combattenti. Somma precedente L. 314 20, raccolte in paese il giorno 7 corrente lire 48 25 — Totale lire 362 45

Finora vennero consegnati dal Comitato alle rispettive famiglie dei soldati le quali eseguirono regolare spedizione, una cinquantina di pacchi di lana lavorata, e molti combattenti, hanno già risposto con parole di riconoscenza.

POZZUOLO

La morte del Direttore della Scuola Agraria. — Colla più profonda impressione di cordoglio e di sentito dolore si è sparsa stamane in paese la notizia della morte improvvisa del cav. uff. Antonio Rossi, direttore di questa R. Scuola Agraria.

L'affetto che l'egregio uomo di cui oggi rimpiangiamo la perdita immatura, nutriva per questa Scuola, l'ardore con cui ad essa dedicava tutte le sue energie, l'amore che prodigava ai suoi allievi, fanno maggiormente sentire la gravità del colpo per questa istituzione di cui egli era anima e vita. Insegnanti ed allievi piangono la morte del prof. Rossi come quella di un padre.

Per domani il paese gli prepara quale tributo di affetto e di rimpianto, estreme onoranze. Alla vedova, ai figli e ai congiunti giungano le più sentite condoglianze. (A queste uniamo le nostre con animo addolorato, noi che del compianto Prof. Rossi avevamo potuto apprezzare oltre che la dottrina e l'affetto immenso per la sua Scuola, l'animo eletto, l'ottimo cuore e l'amicizia di cui ci onorava N. d. R.)

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Udienza 10 novembre 1915.

Dore Pietro guardia di finanza per rifiuto di obbedienza fu condannato ad un anno di reclusione.

Insalaco Luigi guardia di finanza per diserzione in tempo di guerra fu condannato alla reclusione per anni due.

Giardina Salvatore soldato di fant per tentativo di indisposizione maliziosamente procuratasi fu condannato a due anni di reclusione.

Giammarra Vincenzo soldato di fanteria per insubordinazione con insulti verso Caporale fu condannato a due anni di reclusione.

Disgrazia mortale.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci scrive che venerdì sera in Arta è avvenuta una grave disgrazia che causò la morte di un meccanico. Costui, certo Paolo Marpillero di Paolo maneggiando imprudentemente una bomba austriaca ne provocò l'esplosione. In seguito allo scoppio il povero Marpillero rimase morto sul colpo un suo figlio fu ferito gravemente ed altri presenti rimasero pure feriti. Si attendono ulteriori particolari del tragico fatto.

Funerali. — Oggi seguirono i funerali del giovane diciannovenne Augusto Parusatti di Tullio. La cittadinanza tutta partecipò alle estreme onoranze del giovane, che è il terzo dei fratelli che si spegne quest'anno in quella disgraziata famiglia. Ad essa le più vive condoglianze e valga a lenirne il dolore l'unanime rimpianto.

S. DANIELE

Sul campo dell'onore — Caddero combattendo i due concittadini, ambedue fucilieri, Pietro Floreani e Giuseppe Fornasiero. Condoglianze alle famiglie dei prodi.

Vigilanza sanitaria. — Il Capitano Veterinario sig. Giuseppe Segù, qui di stanza, fu incaricato della vigilanza sanitaria sulle carni. Essendo vacante la condotta veterinaria, pel richiamo alle armi del veterinario consorziale, i privati potranno rivolgersi al D.r Segù.

Ferito. — Si ha notizia che il granatiere Francesco Bortolotti di Sante, ferito combattendo sul M. trovasi ricoverato in un ospedale della Lombardia.

Medaglia di bronzo. — Fu appresa con piacere dagli amici di qui la assegnazione della medaglia di bronzo data al geometra Lino Antonini, volontario di fanteria, per l'atto valoroso compiuto a Santa Maria. Congratulazioni.

TARCENTO

Patriottismo e carità

Per solennizzare la data fausta del genetliaco di S. M. il Re, il Consiglio Comunale, con atto di illuminata e patriottica carità, ha elargito al nostro Comitato di Azione Civile la somma di L. 500 per le famiglie dei morti in guerra e dei mutilati; e nell'istessa cara ricorrenza, mosso dagli stessi nobilissimi sentimenti, il Comitato, con approvazione unanime, ha deliberato di iscriversi quale socio perpetuo della Croce Rossa Italiana, con il contributo di L. 200.

I fiori del 2 Novembre: Al locale Comitato di Azione Civile sono pervenute le seguenti lettere di ringraziamento:

Ill.mo Presidente del Comitato di Azione Civile

Mi è giunta oggi quassù una scatola di splendidi fiori...

Agli ufficiali e soldati del Batt.ne Aosta sono noti i sentimenti di effetto della gentile cittadinanza di Tarcento, sentimenti che essi di gran cuore ricambiano.

Ringrazio Lei ed il cortese Comitato del dono e del simbolo che esso rappresenta, ed assicuro che domani i fiori delle terre italiche si poseranno per mano dei miei alpini sulle tombe dei poveri caduti in terra oramai non più straniera.

Domani le nevi che ricoprono le tombe dei soldati della 42.a Compagnia Alpini si orneranno dei fiori che le Gentildonne di Tarcento inviarono loro unitamente alla loro pietà ed al loro cordoglio. Voglia compiacersi, Egregio Avvocato, esprimere al Comitato tutta la nostra riconoscenza e la mia particolare considerazione.

Dev.mo Tenente Colonnello...

II.

Ieri l'animo dei nostri migliori amici, caduti in queste balze, deve aver esultato della più pura gioia. Nessun plauso, nessuna offerta poteva tornare più gradita dei fiori che così largamente Tarcento volle offrirci.

Grazie a Lei signor Sindaco, grazie al Comitato, grazie ad una ad una alle famiglie, signore e signorine della gentile città, per noi del Pinerolo cara come il luogo nativo!

Auguri di ogni bene inviamo alla sua gentile e buona città... Maggior....

PORDENONE

Stato Civile. — Nati Maschi 5, femmine 2. Totale 7.

Morti Del Cont Coassin Teresa di anni 85, Miniscolco Pietro 64, Montich Angelo di mesi 4 Moras Vincenzo di anni 75, Morandin Zorzi Marianna 78 Bonazza Alfredo 4 Pittonet Angelo 82, Moro Domenica 82.

Pubblicazioni di matrimonio. Morassutti Gino Attilio con Zava Angela.

Matrimoni. Passador Enrico con Mozzon Maria, Bortolin Pietro con nati Clotilde. Dal Soglio Silvio con Santarossa Teresa.

Dalle terre redente.

DA ROMANS SULL'ISONZO

Per il genetliaco di S. M. il Re

Sin dal mattina la nostra importante borgata era pavesata a festa. Il ridente tricolore sventolava ovunque ed empiva il cuore di quel sacro entusiasmo che solo può cancellare tristi ricordi di altri pavesamenti non spontanei, coi vessilli portante le impronte della tirannide.

Alle ore 9 ant., nella sala del Municipio si radunarono la Giunta, il Consiglio e altre autorità civili e militari. Noto fra i presenti il sindaco Francesco Candussio, suo fratello, il dott. Gino Cosolo, il sig. Tausanis intendente civile, il maestro Vidus, il dott. Tarlao parroco. Di molti altri non mi sovviene il nome.

Indi fu offerto un vermout d'onore fornito dalla ditta E. Caffo e C. della vostra città, che in Romans tiene deposito all'ingrosso; e il venerando patriotta, qual assessore perito Gio Batta Pasiani, pronunciò un elevato brindisi in onore di S. M. il Re, chiamandolo: il Re Redentore.

Poscia in corpore tutte le autorità cittadine si recarono al Comando di Presidio e di Tappa, ove furono accolte con quella gentilezza che distingue i valorosi e generosi ufficiali italiani dai rispettivi Comandanti e subalterni.

Quivi il sindaco di Romans signor Francesco Candussio pronunciò il seguente discorso.

«Oggi è la prima volta, che noi, figli di questa piccola terra, possiamo pubblicamente e francamente esternare i sensi di devozione e di ammirazione a S. M. il nostro Re, nel giorno del suo natalizio. Prima d'ora l'abbiamo però fatto sempre in segreto, perchè in fondo alle anime nostre ogni festa nazionale della grande madre patria trovava intimo gioia, sano entusiasmo

Signori Comandanti di Presidio e di tappa: tornerebbe inutile per me e per tutto il popolo di Romans a nome del quale qui parlo, voler ripetere vane attestazioni di italianità.

I fatti e non le parole stanno a provarlo. Noi siamo per origine progenie friulana, figli dunque di quel forte Friuli che ha dato tanti martiri per la grandezza d'Italia. La nostra favella, i nostri costumi, le nostre abitudini, sono quelle di tutti gli altri italiani; perciò come questi abbiamo foggiato i sentimenti, sentimenti che in oggi solennemente vogliamo far cogniti alle V. S. perchè siamo certi li saprete valutare ed apprezzare come noi sappiamo valutare ed apprezzare l'ardimento e la magnanimità del nostro Re, al quale auguriamo i trionfi di Cesare; come sappiamo valutare ed apprezzare le ardite eroiche gesta del glorioso esercito, anelando tutti insieme quel a grandezza d'Italia che dopo un lungo e duro servaggio abbiamo sempre auspicato sia fautrice della nostra perenne redenzione.

A questo sentito discorso rispose con altrettante nobili ed elevate parole il sig. Comandante del Presidio.

Indi l'adunata si sciolse nel mentre per tutto il giorno sino ad ora tarda, il popolo fraternizzò con la truppa. La fausta giornata lasciò in Romans un ricordo che non si cancellerà più.

Corriere giudiziario

In Tribunale

Presidente cav. nob. Antiga; Giudici cav. co. Arnaldi e Pampanini P. M. dott. Algise.

Quello delle galline

Fabio Feruglio fu Leonardo, detto «Fabiat» già condannato 12 volte, la notte del 26 agosto entrò nel cortile di Margherita Braidotti a Vat e rubò quattro galline. Al rumore dei pennanti spaventati nel loro sonno tranquillo si destò il figlio della proprietaria, di nome Pietro, si fece ad una finestra e sparò due colpi di fucile e poi inseguì il ladro che ne era rifugiato in un campo di granoturco. Il Feruglio fu trovato coi quattro polli in una sporta e tratto in arresto.

Ieri comparve davanti al Tribunale e non seppe giustificarsi in altro modo se non dicendo che la famosa sporta gli era stata messa in mano da una guardia. Fu condannato a un anno un mese e 15 giorni di reclusione. Dif. avv. Turco

A porte chiuse

Nell'udienza di ieri fu trattata a porte chiuse la causa contro Maria Zinant di Luigi e il già delegato di P. S. Filiberto Di Raffaele d'anni 35 imputato di favorire la prostituzione di minorenni.

Il P. M. chiese per la Zinant 5 mesi di reclusione e lire 250 di multa.

Per il Di Raffaele tre mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Il Tribunale confermò per la Zinant difesa dall'avv. Mossa la proposta del P. M., aggiungendovi 10 giorni di reclusione, e mandò assolto completamente il Di Raffaele, che era difeso dall'avv. Driussi.

Le mille corone false

Abbiamo narrato a suo tempo come ad un oste di Paderno certo Ugo Globa si fosse presentato il 7 settembre il girovago Monaco Angelo, fu Michele di Maddaloni, ottenendo il cambio di una banconota di 1000 corone lasciandogli L. 150 di aggio.

Più tardi il Globa venuto in sospetto sulla validità della banconota la fece esaminare e seppe che si trattava di una volgare banconota reclame.

Denunciata la truffa patita, il Monaco venne arrestato e ieri condannato a 6 mesi di reclusione e L. 400 di multa.

Dif. avv. Mossa.

La guerra degli alleati

Gli impegni della Grecia

Era stato annunciato che il rappresentante di Francia ad Atene avesse chiesto alla Grecia la mobilitazione. Ora quel rappresentante mentisce tale voce e aggiunge che la Francia ricevette dai vari governi che si succedettero in Atene negli ultimi due mesi tutte le assicurazioni e le garanzie necessarie di autorità benevola e impegni definitivi per il passaggio e il soggiorno delle truppe alleate sul territorio greco.

Nonostante ciò, persistono i sospetti sul contegno futuro della Grecia e i giornali di Parigi si chiedono se non forse attenda essa il momento in cui l'offensiva austro-tedesca si avvicini al territorio greco per abbandonare la neutralità e dare alla Quadruplice Intesa la pugnalata nella schiena. Il contegno del Re, le sue relazioni col Kaiser giustificano il sospetto.

Intanto, l'avanzata dei tre invasori continua. Si dice, e pare sia realmente, che la colonna bulgara intorno a Voles possa trovarsi a mal partito e tagliata fuori dalle truppe anglo-francesi.

Il Montenegro resiste sempre magnificamente contro gli austriaci, i quali non possono avanzare da nessuna parte nel territorio di quel piccolo eroico stato.

L'imperatore di Germania si reca a Costantinopoli. Egli ora si troverebbe a Sofia, dove sosterà due giorni.

Sul teatro nord orientale

Il comunicato russo dice che dopo undici giorni di combattimenti, quasi ininterrotti, durante i quali le truppe stavano immerse sino alla vita nelle paludi, esse si sono impadronite di Kemmern e di Anting, nella regione di Schlok. I tedeschi sono stati respinti ad ovest, dopo aver subito considerevoli perdite, lasciati prigionieri e perduto una mitragliatrice.

Continuano accaniti combattimenti in vari settori. L'11 corr., ben dieci violenti attacchi pronunciarono i tedeschi presso la fattoria di Borsemuende, nella regione di Iachuli, e furono tutti respinti: mucchi di cadaveri tedeschi giacciono davanti alle trincee russe. Nella regione del villaggio di Kostunovka, ad ovest del villaggio di Basalovka, i russi fecero prigionieri 270 soldati.

* *

I comunicati berlinese e viennese dicono che nessun avvenimento importante vi è da registrare: notano solo un attacco russo respinto a nord di Tchartoryjsk, nel qual combattimento avrebbero fatto prigionieri 4 ufficiali e 230 soldati.

In Francia e nel Belgio

Non vi furono che i soliti bombardamenti; nessuna azione di Fanteria.

Burian chiamato a Berlino per conferire coi ministri germanici

GINEVRA, 13. Si ha da Berlino: Il ministro degli esteri austro-ungarico barone Burian è giunto a Berlino, visitò lungamente il cancelliere dell'impero e fece colazione presso di lui, insieme al sottosegretario di Stato Zimmermann. Nel pomeriggio ebbero luogo colloqui col cancelliere. Altri se ne avranno domani. Si ignora lo scopo della vita. (Stef.)

ULTIMA ORA

Bollettino germanico

BASILEA, 14 — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Fronte occidentale, niente di nuovo. Fronte orientale: situazione invariata; attacchi russi isolati furono respinti. Fronte balcanica, continua l'inseguimento dei serbi nelle montagne. I colli di Iatzava (gruppo di montagne a sudest Krusevaz) furono presi dalle nostre truppe. Oltre 110 prigionieri serbi caddero nelle nostre mani ed un cannone. (Stef.)

Notizie ufficiali serbe intorno alla situazione attuale.

ROMA, 14. — La legazione di Serbia ha ricevuto il seguente dispaccio dalla legazione serba in Atene:

«Atene, 13 novembre, ore 13.30. Le informazioni da fonte ufficiale giunte stanotte affermano essere assolutamente false le notizie secondo le quali Volandovo sarebbe stata occupata o soltanto minacciata dai bulgari. Veles non è ancora nelle mani delle truppe anglofrancesi, ma i bulgari sono quivi stretti da vicino così che la caduta di Veles è attesa tra breve. Nella regione di Veles i bulgari ebbero infatti perdite enormi e domandarono un armistizio per sotterrare i loro morti. Notizie qui giunte stamane informano che il governo serbo si dispone a stabilirsi a Mitrovitza, verso cui le truppe serbe operano la ritirata nel più perfetto ordine, senza alcuno scoraggiamento nè abbandono di materiale. Le notizie bulgare affermanti il contrario sono prive di qualsiasi fondamento.» (Stef.)

Un battello da pesca affondato.

LONDRA, 14. — Il battello da pesca Rosedale affondò ieri in seguito all'urto di una mina. Dieci uomini perirono annegati. (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: A nord est di Czantorisc un attacco fu nuovamente respinto. Oltre a ciò, sul fronte nord orientale solo duelli d'artiglieria.

Fronte serbo: Il nostro gruppo di Visegrad ha preso le posizioni avanzate del nemico nella regione del Lim inferiore. Truppe austrungariche, avanzando per Ivangic, conquistarono le alture di Livada e di Cernagora. Un altro gruppo, avendo superato le difficoltà derivanti dalla neve, dal freddo dall'altitudine nella regione tra Ibar e la valle della Morava, ha preso d'assalto le importanti alture di Smrcak quota 1649) e di Kuzutica (quota 1512), ed ha respinto alcuni contrattacchi. L'esercito del generale Galwitz ha conquistato le sommità dei passi delle montagne. I Bulgari hanno continuato a passare la Morava. (Stef.)

Cronaca degli affari

Il bilancio dei Fiammiferi. — Abbiamo sott'occhio il bilancio della Società Anonima «Maddalena Coccolo» di Udine, l'antica ditta fabbricatrice di fiammiferi. Con un capitale di lire 440000 ed una riserva di l. 21162.21, gli utili netti da 1 luglio 1914 a 30 giugno 1915 furono di l. 30833.10, pari al 6.50 circa per cento all'anno. Come si vede, dopo le svalutazioni subite, l'antica fabbrica offre un margine discreto, quale — nei tempi che corsero per tanta parte delle industrie fino al giugno decorso — non era certamente da aspettarsi. Ora, per parecchie industrie locali (tessili dei filati, metallurgiche, ecc.) è un'epoca di proprietà.

CRONACA CITTADINA

Per il solenne giuramento dei Ragazzi Esploratori. e per la consegna della bandiera.

A nessuno, qui a Udine, sono sconosciute le benemerenze e la grande simpatia che si sono acquistati i nostri bravi *Ragazzi Esploratori* nelle molteplici mansioni che sono state loro affidate dall'inizio della guerra. Tutti qui li abbiamo visti correre sollecití, corretti, da un punto all'altro della città o per portare messaggi, o per accompagnare i soldati nuovi alla nostra città e non pratici degli uffici militari, o per adempiere le tante mansioni loro affidate o dal Posto di soccorso della Stazione, o dall'Ufficio Notizie, o dai vari Ospedali o dai Comandi Militari: tutti li abbiamo ammirati puntuali ai loro turni, sia di giorno che di notte, volonterosi e pronti sempre, grandemente soddisfatti di rendersi utili al prossimo e specialmente ai militari, che di questi giovani volonterosi hanno potuto valersi sempre largamente ed utilmente.

Ma questi giovani Esploratori, che hanno reso ormai, sotto la sapiente ed attiva guida dell'impareggiabile loro valoroso Commissario Luigi Dal Dan, servigi così preziosi — no dicano le benemerite dame cittadine della Croce Rossa — questi giovani che si sono addestrati nelle più complesse esercitazioni fisiche, che si sono allenati lo spirito alle sane massime morali loro impartite dal paziente ed altamente ammirabile dott. cav. Bocca; che hanno sostenuto un serio esame vertente su nozioni storico-geografiche, sulla tattica dell'esplorazione, sulle segnalazioni, e sopratutto sui concetti morali che imperniano quest'ottima istituzione, non sono ancora esploratori completi.

Per esserlo devono dare il *solenne giuramento.* Essi devono impegnarsi pubblicamente sul loro onore di soddisfare costantemente a tutti quei doveri che dall'appartenere al Corpo dei Ragazzi Esploratori loro derivano. Doveri che ogni miglior cittadino adulto dovrebbe onorarsi di soddisfare, ma che pur troppo non sempre osserva.

La prossima funzione del giuramento deve perciò riuscire per la nostra istituzione tanto più solenne, in quanto più che essere promessa di esecuzione di doveri futuri, sarà conferma di doveri che i nostri Esploratori hanno già dato larga prova di saper eseguire, rendendosi altamente benemeriti della cittadinanza intera.

E perchè questa funzione sia ancor più solenne, coinciderà colla *consegna delle due bandiere*: quella nazionale e quella speciale del Corpo degli Esploratori.

Le due bandiere saranno regalate dalle Signore, ammiratrici dei nostri bravi ragazzi, e Madrina sarà la nobildonna Bona Luzzatto, signora del nostro Prefetto, la quale officiata a nome del Presidente dell'Istituzione, on. Girardini, accettò con vero entusiasmo l'incarico, per aver potuto bene apprezzare l'opera degli Esploratori nelle diverse istituzioni benefiche cittadine nelle quali Ella profonde tesori di bontà.

La signora Luzzatto ha aperto, con munifica oblazione, la sottoscrizione per le bandiere, e molte signore l'hanno subito seguita.

Sia larga questa attestazione della parte gentile della cittadinanza e stia a dimostrare quanto apprezzata sia, per la sua alta finalità morale, questa istituzione che dev'essere vanto della città nostra. *ing. c. f.*

* * *

Sottoscrizione per le bandiere ai Ragazzi Esploratori (Sezione Udine). Signora Bona Luzzatto L. 50, signora Camilla Kecler Pecile 20, Marchesa Costanza di Colloredo 10, sig. Francesca Nimis, 10, signora Lucia Rinaldini - Minisini 10, Olga Camavitto 10, Bocca, 5, Lazzari 5, Ada Picecco 5, Luisa del Giudice Rochis 5, Maria Simonetti 5, Elisa Perosa 5, Maria do Vires 5, Isabella di Villapolellette 5, Elena Bartolini Borelli 5, Francy Fracassetti 5, Elisa Chiaruttini 5, Ida Camavitto 5.

Le oblazioni si ricevono presso l'Ufficio Notizie, Palazzo dell'Assoc. Agraria Friulana.

Bollettino militare.

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data 10 (ore 23):

E' uscita una dispensa straordinaria del Bollettino della Guerra portante nomine e promozioni.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano nell'arma di fanteria effettuate dal Comando Supremo dell'esercito riguardanti i seguenti tenenti:

Scoppola Enrico, 2.o fanteria; Ferriolo Giovanni, 2.o fanteria; Brisotto Silvio, 8.o alpini; Cerrutti Giuseppe 2.o fanteria; Oberti Raffaele 2 fanteria, Pagnini Ovonzino. 8.o alpini; Lovera Cesare 2.o fanteria; Pianegiani Rubens, 2.o fanteria; Rossi Ernesto 8.o alpini; Picotti Giov. Batt. 2.o fanteria; Soldano Armando 2.o fanteria.

Raimondi Angelo, tenente nel 2.o fanteria è promosso capitano

Lotto Estraz. 13 Novembre

VENEZIA	55	35	76	86	23
BARI	90	12	86	17	33
FIRENZE	53	58	82	1	63
MILANO	1	3	76	59	11
NAPOLI	27	85	61	3	88
PALERMO	34	72	52	75	80
ROMA	74	49	25	48	78
TORINO	88	17	6	89	42

L'opera del Segretariato del soldato

Dalla relazione sull'opera esplicata dal segretariato del soldato in Udine nel mese di ottobro togliamo le seguenti cifre:

Nel mese di Ottobre visitarono il Segretariato del soldato e si rifornirono di oggetti religiosi 216 Cappellani Militari.

Il Segretariato del Soldato diede in Ottobre ai Cappellani militari: 19160 medaglie — 10626 libri ed opuscoli (di oltre 300 pagine) — 24'05 opuscoletti e foglietti — 684 corone del rosario ed oltre 40,000 pagettine volanti con brevi preghiere.

Per le messe i Cappellani prelevarono: 3905 ostie — 5900 particole e 611 litri di vino bianco.

Prelevarono inoltre: pianete 3 — Camici 9 amitti 26 — purificatoi 64 — corporali 14 — pale 5 — tovaglie 11 — stole 19 — leggii 4 — messalini 6 — rituali 12 — teche 5 — vasetti d'olio Santo 44 — calici 3 — pissidi 3 — patene 2 — pietre sacre 7 — quadri addolorata 165 — Crocifissi grandi 72 — altarini completi da campo 6. Tutto ciò anche facendo uno sconto del 50 per cento darebbe un valore complessivo in merce di oltre 3000 lire.

I Cappellani offrirono generosamente per lire 1104,90, al resto sopperirono le offerte.

Venne pure istituita la casa del soldato nel Ricreatorio festivo dei Padri Stimmatini, con un ufficio privato di informazioni, di consulenza legale gratuita. Alla Messa del soldato nel mese di Ottobre furono distribuite 27.500 immagini sacre con preghiere.

Plausi ed auguri ad un ferito.

Il Presidente del Consiglio provinciale ha inviato al Consigliere provinciale capitano Giacinto Maddalena, ferito in guerra, il seguente telegramma:

Riceva valoroso collega col plauso sincero l'augurio più fervido di sollecita guarigione.

Presidente Consiglio Provinciale
Benier.

Camera di Commercio

Pagamento rendite di infortuni a operai italiani. Il R. Commissariato di Roma ha comunicato alla Camera di Commercio che è stata ottenuta la ripresa generale dei pagamenti delle rendite operaie dipendenti dalle assicurazioni sociali del Lussemburgo e della Germania. I pagamenti verranno fatti per mezzo della « Deutsche Bank di Berlino e del Banco di Napoli, col concorso intermediario dell'Ufficio in Berna del Regio Commissariato.

Pro Assistenza Civile
a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 13428.—
avv. Guglielmo Bearzi in morte del colonnello Chiussi Osvaldo	10.—
	L. 13438.—

Pro feriti in transito
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 4071.45
Elisa Gravigi ved. Pracchia in morte di Agnese Pennato	2.—
avv. Guglielmo Bearzi in morte Maria Prandini Pavanello	10.—
Totale L.	4083.45

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per i figli dei richiamati N. N. l. 5 in morte di Maria Prandini Pavanello.

Pro lana: Antonietta prof. Ferrante L. 2 in morte di Agnese Pennato.

Pro Corredo del soldato
Elenco di offerte

Indumenti: signore: Piuzzi Taboga, Grochaer, Grossi, sig.na Maria Rossi, co.ne de Brandis (undicesima offerta), sig.ne Someda-Ermacora (quinta offerta). Driussi Maria, Pegli Alessandri di Firenze, sorelle Scher, sig.ne Gobbi, ing. Giulio Dreossi, Comitato, signore Bozza, Tam Giulia di Valvasone, sig.ne Cantarutti.

Ultimo elenco capi 11024, con gli odierni 179; totale 11209.

Denaro: Spett. Banca di Udine 200, dott. L. Fabbris in morte del ten. Zorze 2, signore A. del Fabbro in morte A. Petrozzi 2, fam. avv. Pietro Linussa 50, fam. del cav. Leonardo Rizzani in ricorrenza del genetliaco di S. M. 200, Cassa di risparmio id. id. 500, G. Guidolino id. id. 20, signora Inea Celotti Canciani in morte del colon. Chiussi 15, Cotonificio Udinese 1000, avv. cap. Giuseppe Biasutti in morte del ten. Zorze 10, id. in morte del ten. G. Pauì 10.

Nella lotteria di beneficenza estratta a Roma l'11 novembre il quinto premio L. 10.000 fu vinto da una cartella acquistata a Prepotto e portante il numero 1.775 844.

Un fattorino teleg. contro un automobile. — Stamane verso le sette e mezzo il fattorino telegrafico Giuseppe Bevilacqua d'anni 22 percorreva in bicicletta la via Savorgnana per disimpegnare il suo servizio. Quando fu allo sbocco di via Cavour andò ad urtare contro un automobile che attraversava detta via. L'urto fu violentissimo e gli astanti rimasero terrorizzati credendo che il disgraziato, il quale era stato balzato a circa sei metri di distanza, fosse rimasto gravemente ferito. Invece il Bevilacqua si rialzò e non riportò leggere contusioni al capo e ad una gamba. Si recò all'Ospitale per le cure necessarie e fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia Bratti-Painello.

I bravi artisti della Compagnia Veneziana Bratti e Painello furono molto applauditi iersera dal numerosissimo pubblico nella commedia « Scompartimento per signore sole » rappresentata in sostituzione della commedia « La bela combatuda ».

Questa sera si darà la commedia in un atto di C. Colomo « Maridemo la veccia ». Precederà la proiezione.

« L'Italia s'è desta » che tanto entusiasmo destò in queste due ultime sere.

TEATRO SOCIALE
Le maschere italiane.

« Arlecchino servo di due padroni » diede modo al Picello, assecondato egregiamente dagli altri artisti, di far risaltare la sua insuperabile valentia nella figurazione di questa maschera tanto popolare.

La brillante commedia goldoniana fu assai gustata per il sano umorismo e per la fine interpretazione.

Anche le scene burlesche del Curet « La maschere in tragedia » furono accolte dall'eletto pubblico, con nutriti applausi.

Oggi 2 rappresentazioni. La prima alle ore 16.30 a prezzi ridotti. Si replicherà il programma di ieri sera.

Alle ore 20.30 si rappresenterà una commedia del repertorio moderno:

« Il ratto delle Sabine ». La parte del capocomico Tromboni sarà sostenuta in dialetto veneziano dal sig. Emilio Picello.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 novembre

Nascite

Nati vivi	maschi 14	femmine	9	
» morti	1	»	—	
» esposti	1		1	
			Totale	26

Pubblicazioni di matrimonio

Corona Attilio impiegato con Colautti Isolina casalinga, Corbellini Plinio perito con Bertoli Desolina Anna civile, De Sabbata Art. ferrov. con Candotti Santa setaiuola, Menchini Luigi fabbro con Armelini Lucia operaia, Resini Luigi spedizioniere con Martinato Caterina casalinga, Ragazzoni Ferruccio dottore in Agraria con Candussio Enrica agiata, Roiatti Fioravante fabbro con Degano Giulia casalinga, De Nipoti Guido calderaio con Golini Leonina casalinga, De Majo Evaristo sarto con Grimaldi Bellonia casalinga.

Matrimoni

Plaino Domenico ferroviere con Zilli Maria casalinga.

Morti

Mini Ruggeri Clementina fu Luigia d'anni 45 casalinga, Fnatuzzi Rosa fu Ettore d'anni 65 maestra, Cervellin Mercurio Domenica d'anni 77 casalinga, Chiussi cav. Osvaldo fu Benedetto d'anni 75 colonnello a riposo, Montieco Beniani Maria fu Giacomo d'anni 63 casalinga Muner Ezio di Mario di mesi 2, Rizzi Alfonsina di mesi 5, Pennato Agnese fu Antonio d'anni 62 civile, Colaetta Lucia fu Giovanni d'anni 20 operaia, Da Venezia Antonio d'anni 42 pittore, Monaci Peressini Adele fu Eluio d'anni 57 agiata, Toneatti Bruno di Giovanni di mesi 13, Giannini Fortunato di Tommaso d'anni 21, Di Giacomo Raffaele di Giovanni d'anni 21, Facchin Benedetti Maria fu Giacomo d'anni 77 ricoverata, Gasco Pasquale di Giovanni d'anni 22, Camigaris Maria fu Bernardino d'anni 84 ricoverata, Aresso Michele di Luigi d'anni 20 Ancangeli Cesare di Nazzareno d'anni 28, Arcito Pietro fu Vito d'anni 22, De Bernardo Remigio di Domenico di anni 20, Orzali Tortolon Anna fu Giovanni d'anni 78 casalinga, Maurio Caterina fu Antonio d'anni 70, Martinis Teresa fu Mic. di anni 16 domestica, Zamin Ermenegildo di Domenico di anni 28 pittore, Ferigutti Prez Maria di Giuseppe di anni 24 casalinga, Visintin Lucia d'anni 98 profuga, Pastuchi Domenico di Fiore di anni 20, Sell Giuseppe fu Antonio di anni 26, Iotti Emilio di Tobia di anni 22, Brunato Felice di Adeodato di anni 25, Delacqua Angelo di Luigi di anni 20, Gallo Michele di Giuseppe di anni 20, Balestri Ernesto di Giuseppe di anni 21, Fasore Sebastiano di Vittorio di anni 21, Macor Albino di Giovanni di anni 28, Zucchelli Gaetano di Enrico di anni 32, Pinbel Giuseppe di Luigi di anni 29, Viennesi Pietro di Giacomo di anni 22, Verdicchio Nazzareno di Giovanni di anni 29, Famis Maria fu Pietro di anni 86 profuga, Caretti Giuseffa di anni 75 ricoverata, Bracaggi Adolfo di Enrico di anni 21, Amatori Francesco fu Luigi di anni 20, Corsini Aniceto di Angelo di anni 28, Generini Nerino di Leopoldo di anni 24, Micottis Giuseppe di Giovanni di anni 40 operaio, Mariuzzi Pietro fu Mario di anni 24, Berta Lorenzo fu Giovanni di anni 23, Reggeri Raffaele fu Raffaele di anni 22, Giuliano Salvatore di Giuseppe di anni 20, Capelle Filippo di Cesare di anni 26, Barbieri Dante di Ernesto di anni 22, Legano Angelo fu Gio. Battista di anni 73 ricoverato, Zannaro Rizzi Maria fu Giuseppe di anni 71 ricoverata, Bertolini Giacomo di Agostino, di anni 23, Torchia Pasquale di Francesco d'anni 20, Della Siega Renato di Luigi di anni due e mesi 7, Nonino Tullio di Cesare di anni 1 e mesi 6, Del Zotto Vittorio di Umberto di mesi 2, Fabris Pietro fu Ferdinando d'anni 42 ingegnere, Bernardino Maddalena ved. Martelossa d'anni 78 casalinga.

Totale N. 61 dei quali 41 appartenenti da altri Comuni.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Vittima d'una crudele sciagura, s'è spento questa mattina, chiudendo una vita fatta di sacrificio e di lavoro,

Paolo Marpillero
di Paolo
Maresciallo di Marina a riposo

Coll'animo affranto dal dolore ne danno il tristissimo annuncio i genitori, la vedova, i figli, i fratelli, le sorelle e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo lunedì mattina. Non si mandano partecipazioni personali.

Arta 13 novembre 1915.

Dopo lunga malattia, iersera spirava, l'

Ing. Pietro Fabris

I figli Paola e Fabrizio, la sorella Maria e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 10 ant. di lunedì 15 corr.

Udine, 13 Novembre 1915.

Stamane alle 5.30 repentinamente spirava il

Cav. Uff. Prof. Antonio Rossi
Direttore della Scuola Agraria in Pozzuolo del Friuli.

La moglie Elisa, i figli Elena, prof. Italo con la consorte nob. Pia Menchi, Amelia col marito prof. Gaetano Curti con l'animo straziato danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 15.30.

Pozzuolo del Friuli, 13 Novembre 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 5 — Parigi 14 Rue Pardonnes — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale [illegible]

SOLO L' **ISCHIROGENO**



RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ✱ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia grande, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - ISCHIROTERAPIA-IPNOTICA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutte le ... - Diffidare delle false ... - Esigere la marca di fabbrica ... [illegible]

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degani

Per opporre quasi un'argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (35 soggetti).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un'incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. *(Idem 1850)*
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre « Une gnott d'Avril »
Bonini Pietro col sonetto « Gnott »
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l'Austria.
« Ai miei ppoli! » Proclama Austriaco del 1866
L'Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina.
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il carro antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1750 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)

Queste cartoline si vendono: **Al minuto: centesimi 5 caduna;**

All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franche di porto.

Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione o vecchi, **si stimano, si vendono e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes, lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini;** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gal. di:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Gioconda; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio:** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.



Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

in pasta e in polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Imitati o falsificati senza la marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *« Miglio degli Esteri »* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, **« Cipolline »** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc: ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

urastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Funghi

Secchi compra vende Bisagno.

Vico Fieno 16-Genova

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen« tari convenientemente estratte ed elaborato « sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta« gione.

« Sono l'ideale dei medicament contro « l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra« chitismo.

« Sono il migliore dei ricostituenti finora note « firmato:

« Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di pre« parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil« mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

Esigere su ogli flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

STITICHEZZA

conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilita del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo; L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi

Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI

Via Repubblicana, 6 — BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa è al Carbonato di Litina — effervescente — acidula — di ottimo sapore. — 1 scatola di 19 dosi L. 0,80.

Con vaglia anticipato di L. 4.50 per pacco postale di 5 Scatole.

BLENOROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. — Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. — Il flacone Lire 2, —.*

Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Dott. Nicola di Bologna

Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c

Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scat da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Tip. Del Bianco Domenico — Udine